

Martedì 11 Dicembre 1917

# L'inaugurazione della Stagione sinfonica all'Augusteo

La stagione sinfonica all'Augusteo si è ufficialmente iniziata nel pomeriggio di ieri. Avvenimento d'arte molto interessante sotto vari punti di vista: l'esecuzione impeccabile dell'orchestra sotto la sapiente direzione del maestro Molinari; l'esecuzione sfidata, colorita di una messa corale di ben 300 voci, diligentemente istruita e preparata dal maestro Casolari; l'esecuzione ammirabile di quattro artisti valorosi quali il baritono Giuseppe Kaschmann, il soprano signorina Pia Mancia, il tenore Lamberto Bergamini, il tenore Primo Vitti, e in ultimo il concorso di un pubblico numeroso richiamato dall'importanza del programma e dal fine benefico per cui era destinato l'intiero introito del concerto che — a bene ricordarlo — a beneficio dei profughi.

Il programma era molto interessante: comprendeva il concerto in *la minore* di Vivaldi, sempre bello, fresco, vivo, l'*Aria* per baritono dell'opera *Egisto II*, di Cavalli, la scena di Caronte nell'opera *Alceste*, di Lulli, l'*Oratorio* del Carissimi: *Iefte*, le *Variazioni sinfoniche* di Elgar e in ultimo *L'apprendi sorcier* di Dukas. Programma questo preparato dal maestro Molinari con vera perizia. Del Molinari erano anche le ottime trascrizioni dell'*Aria* di Cavalli — pagina di vero e profondo sentimento — e della scena di Caronte, anzi, secondo gli intendimenti artistici di Messer Giambattista Lulli, il *vistoso* e *allegro* Caronte. La trascrizione dell'*Oratorio* del Carissimi si deve invece al maestro Stanislao Fulchi: lavoro poderoso e di nobile concetto. L'esecuzione di questo oratorio fu ieri degna del migliore elogio. Giuseppe Kaschmann — che applauditissimo aveva interpretato l'*Aria* del Cavalli e la scena del Lulli, con vero senso d'arie — eseguì la sua parte con grande nobiltà di stile. La signorina Pia Mancia, dotata di una forte voce di soprano, il tenore Primo Vitti, fornito di una voce robusta, forte, timbrata e il tenore Lamberto Bergamini, cui era affidata una parte di non semplice tessitura, riscossero più vive approvazioni dell'eletto uditorio.

Le *Variazioni sinfoniche* di Elgar e *L'apprendi sorcier* di Dukas ebbero in Bernardino Molinari un interprete coscienzioso, intelligente, che seppe ottenere effetti di sonorità e coloriti efficacissimi.

Fra tanti valorosi esecutori, dobbiamo ricordare i maestri Traversi e Di Miniello che sedettero rispettivamente all'organo e al cembalo.

Domenica prossima alle 16 precise: secondo concerto orchestrale e vocale diretto da Bernardino Molinari col concorso del baritono Giuseppe Danise e del Coro della R. Accademia.

Si eseguirà il *Prologo* dell'opera *I Pirnei* di Felice Pedrell e la seconda sinfonia di Giovanni Sgambati.